

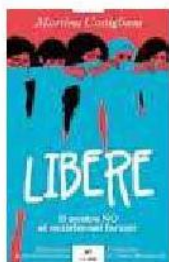
**cappi**

## LIBERE: IL NOSTRO NO AI MATRIMONI FORZATI

**Martina Castigliani**

Paper First 2022, 17 euro

«Il coltello ha un manico di plastica blu e una lama sottile. È affilato». Zoya lo tiene nella borsa; per lei è tutto in quel giorno d'inverno del 2019: «scappata di casa nel cuore della notte» per non essere picchiata ancora, forse ammazzata. Sola per molte ore su una panchina: «un bambino nella pancia e nessun posto dove andare». Chi la vedrà? La storia di Zoya si intreccia con quelle di Fatima, Yasmine, Khadija e X: «cinque autrici che non incontrerai mai». Giovani donne (straniere ma in Italia da anni) che oggi vivono nascoste perché si sono ribellate a matrimoni forzati e alla violenza quotidiana dei familiari. La sesta autrice può dire il suo nome: Martina Castigliani, giornalista che crede nella libertà delle donne. Perché le 5 ragazze hanno accettato di svelare (in parte) le loro storie? «Vedere la fine di Saman» (uccisa a Novellara nel 2011) «mi ha fatto star male, ecco perché ho accettato di raccontare quel che è successo a me. Lo faccio per le altre, perché devono sapere che c'è un'alternativa» spiega una. Quattro vivono



ancora nascoste mentre X ha accettato di rientrare in casa ma a certe condizioni e sotto monitoraggio della polizia.

«Sei la vergogna della nostra famiglia e avrei già dovuto ammazzarti» si è sentita dire Yasmine dal padre. Insulti e bastonate. Come per Zoya: «sei difettosa, da buttare» le ripete la madre, impassibile quando il padre la picchia. «Neanche la gravidanza» di Khadija la salva dalle botte: quella sera il marito la massacra, ma una vicina decide che le urla disperate, i tonfi li riguardano: arrivano i poliziotti e poi i medici a salvare due vite.

Dopo le 5 storie, a ragionare di futuri possibili sono il regista Wajahat Abbas Kazmi, la consigliera comunale (a Reggio) Marwa Mahmoud e l'insegnante di italiano Tashina Us Jahan. Hanno idee interessanti da far ascoltare alle istituzioni ma prima bisogna scoprire dove hanno le orecchie: perché chi fa "opinione" quasi sempre ha una grande bocca ma è cieco-sordo.

Come funziona in altri Paesi la lotta ai matrimoni forzati? Castigliani lo racconta e ricorda «le storie sparite dalle cronache». Fra gli altri materiali un'intervista a Tiziana Dal Pra, la prima in Italia che (20 anni fa) ha intercettato le richieste d'aiuto che arrivavano da ragazze italo-qualcosa, invisibili ai più.

Capire dalla faticosa e pericolosa pratica prima che dallo studio. I pregiudizi non uccidono ma aiutano la cecità.

Su quella panchina una donna disse a Zora: «non sei sola». Così lei ha posato il coltello; ora è in salvo e può dire: «i miei desideri non erano impossibili».

Fare prevenzione nelle scuole sembra più importante che aumentare le pene (a cadaveri caldi): allora perché non si fa?

GIANNI BOCCARDELLI

